



Monitoraggio della contrattazione integrativa

Anno 2015

Rapporto redatto ai sensi dell'art. 46, comma 4, D.Lgs. n. 165/2001

INDICE

INDICE	1
1. Premessa.....	2
3. Metodo di rilevazione.....	5
3.1 Le amministrazioni	5
3.2 I campioni per comuni e scuola	6
3.3 I contratti integrativi	7
4. Risultati del monitoraggio: dati e tendenze generali	8
5. Risultati del monitoraggio: report di comparto	13
5.1 Scuola	13
5.2 Regioni e Autonomie locali	16
5.3 Servizio sanitario nazionale	18
5.4 Enti Pubblici non Economici	22
5.5 Ministeri.....	24
5.6 Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM).....	25
5.7 Enti pubblici di ricerca.....	27
5.8 Università	29
6. Conclusioni	31

1. Premessa¹

Il Rapporto qui presentato è il quinto realizzato dall'Aran in base all'art. 46, comma 4, del D.Lgs. 165/2001², come modificato dal D.Lgs. 150/2009³.

E' un rapporto di transizione, almeno per quanto riguarda il metodo di ricezione e rilevamento, l'ultimo realizzato attraverso un metodo di rilevamento basato sull'invio tramite protocollo Pec, in quanto da ottobre 2015, in attuazione di apposita convenzione con il Cnel, gli obblighi di trasmissione dei contratti integrativi sono effettuati con un unico, diverso, invio informatico. Il nuovo sistema permette via via di acquisire, detenere ed analizzare più facilmente i contratti integrativi.

E' quindi un rapporto che si basa su invii "classici" via Pec sino al 30 settembre 2015 e invii con il nuovo sistema, dal 1° ottobre 2015.

La nuova procedura prevede inoltre la comunicazione di una serie di informazioni e dati da parte delle pubbliche amministrazioni e questo ha comportato la necessità di un lavoro ulteriore per allineare le informazioni pervenute in modalità diverse.

Nello stesso tempo, però, il lavoro di monitoraggio si amplia e si sdoppia. D'ora in poi l'Aran provvederà a presentare delle elaborazioni durante l'anno. Da una parte, con una elaborazione rapida, basata esclusivamente sulle indicazioni e i dati inviati dalle amministrazioni, si darà conto dell'andamento della trasmissione dei contratti integrativi e dell'attività delle

¹ Rapporto a cura della Direzione Studi, risorse e servizi – U.O. Monitoraggio contratti e legale e U.O. Studi e analisi compatibilità. Al gruppo di lavoro Aran hanno partecipato: M. Elisabetta Bilotta, Gerardo Cerino, Alessandra D'Amore, Grazia Di Stefano, Alberto Donnari, Dario Gucciardo, Pierluigi Mastrogiuseppe, Paolo Matteini, Laura Orsini, Cinzia Verrastro.

² I primi quattro Rapporti, dal 2011 al 2014, sono pubblicati all'indirizzo: <http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/monitoraggio-contrattazione-integrativa>

³ Articolo 46, comma 4, D.Lgs. 150/2009 "L'ARAN effettua il monitoraggio sull'applicazione dei contratti collettivi nazionali e sulla contrattazione collettiva integrativa e presenta annualmente al Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze nonché ai comitati di settore, un rapporto in cui verifica l'effettività e la congruenza della ripartizione fra le materie regolate dalla legge, quelle di competenza della contrattazione nazionale e quelle di competenza dei contratti integrativi nonché le principali criticità emerse in sede di contrattazione collettiva nazionale ed integrativa."

amministrazioni⁴; dall'altra parte, il consueto lavoro di monitoraggio, più analitico e basato sulla concreta analisi del testo dei contratti integrativi e delle relazioni allegate, seguirà la normale tempistica.

E' utile, a questo punto, dare uno sguardo alle previsioni regolatrici della contrattazione collettiva e alla loro evoluzione.

Le norme specifiche che riguardano gli accordi integrativi nel settore pubblico sono principalmente gli artt. 40 e 40 bis del D.Lgs.165/2001, come modificati dal D.Lgs. 150/2009, norme che impongono⁵, assieme all'obbligo di pubblicazione dei contratti integrativi con la collegata relazione illustrativa e tecnico-finanziaria, un preciso vincolo funzionale alla contrattazione integrativa, che deve erogare trattamenti economici accessori finalizzati al perseguimento di incrementi qualitativi di performance delle amministrazioni, attraverso la premialità delle attività e del rendimento delle risorse umane.

La contrattazione integrativa di questi anni ha poi risentito degli effetti legati alle disposizioni emanate in risposta alla crisi finanziaria ed economica globale con il D.L. n. 78/2010 e tutta la successiva normativa in materia di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (in particolare il blocco dei rinnovi contrattuali a livello nazionale) e la contrattazione 2015 non fa eccezione su questo versante anche se un parziale allentamento operato con la legge di stabilità 2015 - legge n. 190/2014 - (per esempio sul riconoscimento economico delle posizioni giuridiche) ha comportato alcune conseguenze positive.

⁴ Il primo rapporto "breve" relativo al primo semestre 2016 è presente sul sito Aran: http://www.aranagenzia.it/attachments/article/5109/Monitoraggio%20integrativi_Report%20intermedio%201-2016_PUBBLICATO.pdf

⁵ Art. 40 "Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3. A tale fine destina al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato. Essa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi ultimi prevedono; essa può avere ambito territoriale e riguardare più amministrazioni. I contratti collettivi nazionali definiscono il termine delle sessioni negoziali in sede decentrata. Alla scadenza del termine le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione."

La sentenza della Corte Costituzionale n.178/2015 che ha reso le norme di blocco della contrattazione collettiva nazionale non più legittime a far data dal giugno 2015, non poteva avere effetti sull'integrativa 2015 e 2016, ma ha comunque comportato la firma definitiva dell'Accordo quadro sui comparti nel luglio 2016 e l'accertamento della rappresentatività sindacale per il triennio 2016/2018, due prerequisiti fondamentali per la ripresa delle trattative. Nello stesso tempo la legge di stabilità 2016 e, ancor più, la legge di stabilità 2017, hanno previsto le disponibilità economiche per la contrattazione collettiva nazionale e ciò, è auspicabile, potrebbe comportare la firma di uno o più ccnl nel 2017.

Per ora, comunque, il monitoraggio effettuato dall'Aran non può che tenere conto della situazione precedente allo sblocco della contrattazione nazionale.

3. Metodo di rilevazione

3.1 Le amministrazioni

Come per lo scorso Rapporto, il monitoraggio ha riguardato le amministrazioni pubbliche inserite nei seguenti comparti di contrattazione: agenzie fiscali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici non economici, istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (afam), ministeri, regioni ed autonomie locali, scuola, servizio sanitario nazionale e università⁶. Si tratta ancora dei "vecchi" comparti in quanto l'Accordo Quadro del 13 Luglio 2016 che ha ridotto a quattro sia i comparti di contrattazione sia le aree dirigenziali non può avere, evidentemente, effetti diretti sul monitoraggio 2015.

Il numero di amministrazioni monitorate è stato di 1.616 e le amministrazioni che hanno inviato almeno 1 contratto sono state 801.

Con i precedenti Rapporti, per alcune tipologie di amministrazioni, che hanno più di un livello di contrattazione integrativa, come i ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, si teneva in considerazione solo il livello nazionale di contrattazione integrativa, tralasciando i successivi ambiti coincidenti con le sedi e le articolazioni territoriali, in quanto la contrattazione che si svolge a livello di singola sede interessa un numero limitato di materie. Comunque sia, a partire dalla rilevazione di quest'anno ma solo per i contratti pervenuti con il nuovo metodo di trasmissione e di rilevazione, si sono iniziate a censire anche queste sedi di contrattazione.

La rilevazione ha mantenuto criteri differenti, secondo le caratteristiche tipiche dei singoli comparti; per esempio il monitoraggio è stato totale o

⁶ Per due comparti sono state escluse alcune specifiche tipologie di istituzioni: per il comparto degli enti pubblici non economici gli ordini professionali, in quanto enti di piccolissime dimensioni. Per il comparto regioni e autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale.

pressoché totale per i comparti che, indipendentemente dal numero di addetti, sono composti da relativamente poche amministrazioni (es. Ministeri, Università, Enti di ricerca, Enti pubblici non economici, Agenzie fiscali), mentre per i settori composti da molte amministrazioni, come il sottocomparto dei Comuni o il comparto Scuola, si è proceduto alla definizione di una base campionaria.

I contratti integrativi monitorati sono quelli del personale non dirigente, mentre, per il Servizio sanitario nazionale, come anche nel 2013 e 2014, è stato compreso anche il personale delle Aree dirigenziali III "Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa" e IV "Medica e veterinaria".

3.2 I campioni per comuni e scuola

Per i comuni (appartenenti al comparto regioni ed autonomie locali) e per la scuola, data la numerosità dell'universo di osservazione, è stato, come sempre, seguito un metodo di rilevazione campionario.

Il metodo di campionamento scelto è il modello "*stratificato*" che consiste nel suddividere l'insieme di partenza in gruppi (cd. strati), ciascuno dei quali riunisce tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). Il numero di elementi da estrarre da ciascuno strato (campi di indagine) deve essere proporzionale alla dimensione dello strato rispetto alla popolazione (criterio di proporzionalità).

Il campione dei comuni è composto da 200 enti, estratti a caso dall'insieme degli enti che hanno inviato all'Aran un contratto integrativo protocollato tra l'1/1/2015 e il 31/12/2015, corrispondenti a circa 3.750 comuni rispetto a un totale di circa 7.600 comuni del comparto Regioni e autonomie locali, la cui contrattazione fa capo all'Aran⁷. La distribuzione per strati di

⁷ Occorre ricordare che, oltre ai comuni la cui contrattazione nazionale fa capo all'Aran, vi sono anche comuni di alcune regioni a statuto speciale, che applicano contratti di primo livello stipulati a livello regionale. Questi ultimi non sono stati oggetto di monitoraggio.

popolazione e per zone geografiche⁸ degli enti campionati, è conforme a quella dell'universo dei comuni.

Per quanto riguarda il comparto scuola, che comprende oltre 10.000 scuole, la numerosità campionaria è di oltre il 3,6% dell'universo protocollato tra l'1/1/2015 e il 31/12/2015 (oltre 5.600) e la distribuzione delle unità campionate (200 scuole) rispecchia quella dell'universo, sia relativamente alle cinque macro aree geografiche utilizzate dall'Istat (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole), sia rispetto alla dimensione delle scuole⁹.

3.3 I contratti integrativi

In riferimento ai comparti ed alle 1.616 amministrazioni monitorate, sono arrivati 1.064 contratti.

L'Aran, come più volte ricordato, provvede ad esaminare anche i contratti pervenuti durante l'anno, ma di competenza di annualità precedenti (circa 75)¹⁰.

⁸ Il campione dei comuni è stato costruito utilizzando la stessa distribuzione che ha l'universo dei comuni in tre gruppi di dimensione abitativa, cioè il 3% sono i comuni grandi oltre 50.000 abitanti, il 43% sono i comuni medi oltre 5.000 ab. e fino a 30.000 ab. e 54% sono i comuni piccoli fino a 5.000 abitanti. All'interno di ognuno dei tre gruppi, si sono estratti i comuni in base a cinque zone geografiche e con la stessa proporzione che ha l'universo dei comuni a livello territoriale; complessivamente il 44% dei comuni sono al nord-ovest, il 17% al nord-est, il 15% al centro, il 15% al sud e il 9% nelle isole.

⁹ Il campione della scuola è stato costruito rispettando le seguenti proporzioni dell'universo scolastico sia per macro area geografica: il nord-ovest ha il 23% delle scuole, il nord-est il 15%, il centro il 19%, il sud il 29% e le isole 14%; sia per grandezza (aventi diritto): le grandi (> di 150) sono 25% delle scuole, le medie (fra i 150 e i 100) sono il 48% e le piccole (meno di 100) sono il 28%.

¹⁰ In diminuzione rispetto all'anno precedente (147). La ragione, comunque, è da ricercarsi nel fatto che l'amministrazione che non aveva contrattato negli anni precedenti, con l'invio del nuovo contratto provvede a "regolarizzare" la propria situazione inviando anche quelli risalenti nel tempo. In altri casi, si preferisce, ove il nuovo contratto abbia modificato solo poche clausole, inviare anche il testo completo del contratto precedente per una maggiore comprensione.

4. Risultati del monitoraggio: dati e tendenze generali

Per ogni contratto integrativo, sono state rilevate diverse informazioni:

1. la tipologia contrattuale di riferimento, distinguendo tra: contratto annuale economico, quadriennale normativo ed economico, triennale normativo ed economico, altra periodicità;
2. l'anno di riferimento del contratto;
3. la data di sottoscrizione;
4. le materie trattate, oggetto di specifiche e successive elaborazioni ed analisi.

La **tavola 1** evidenzia, per ogni comparto monitorato, *un primo dato generale*: il numero di amministrazioni che hanno inviato, durante l'anno 2015, almeno 1 contratto e il relativo **tasso di contrattazione**. La percentuale di amministrazioni che hanno contrattato sale alla media complessiva del 34% con una certa omogeneità (per le Agenzie fiscali, 3 in tutto, il dato dello 0% non assume un valore statistico).

Rispetto al dato del 2013 (19%) si può affermare un certo aumento se si consideri che anche il 2014 aveva visto un incremento al 30% complessivo.

Per il comparto della Scuola e per i Comuni, trattandosi di rilevazione campionaria su contratti pervenuti al protocollo Aran (quindi con un dato prevedibile del 100%), l'effettivo risultato del 98% e 99% si spiega con il fatto che alcuni di essi, una volta analizzati più compiutamente per il monitoraggio, sono risultati carenti, per invio errato, problemi di trasmissione informatica ecc., e quindi scartati.

TAVOLA 1**Amministrazioni monitorate ed amministrazioni che hanno inviato almeno un contratto integrativo**

Anno 2015

COMPARTO/AREA	(1)	(2)	(3)
	Amministrazioni monitorate	Di cui: Amministrazioni con almeno un contratto nel 2015 ⁽¹⁾	Percentuale (2) su (1)
AFAM	98	38	39%
Agenzie Fiscali	3	0	0%
Enti pubblici non economici	140	44	31%
Ministeri	22	11	50%
Regioni, Province e CCIAA ⁽²⁾	574	176	31%
Ricerca	23	5	22%
Servizio Sanitario Nazionale	288	90	25%
Università	68	45	66%
Totale	1.216	409	34%
Scuola ⁽³⁾	200	195	98%
Comuni ⁽⁴⁾	200	197	99%
Totale complessivo	1.616	801	50%

⁽¹⁾ Amministrazioni monitorate di cui è pervenuto all'Aran almeno un contratto integrativo nel corso dell'anno 2015.

⁽²⁾ Sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale.

⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato monitorato un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

⁽⁴⁾ Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato monitorato un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

Una seconda informazione di tipo generale è quella riportata nella **tavola 2**, concernente il numero di amministrazioni che, nell'arco dell'anno, hanno sottoscritto e inviato all'Aran più di un contratto. Questo dato indica il **grado di frammentazione dell'attività contrattuale**. Rispetto al 2013 (12%) e 2014 (16%) la frammentazione è al 17% con punte quindi sempre molto elevate e con picchi in alcuni comparti – SSN (il 66%) e, con punte superiori alla media, i Ministeri, la Ricerca e l'Università (rispettivamente 36%, 40% e 49%).

TAVOLA 2

Amministrazioni con due o più contratti

Anno 2015

COMPARTO	(1) Amministrazioni con almeno un contratto ⁽¹⁾	(2) Di cui: amministrazioni con due o più contratti ⁽²⁾	(3) Percentuale (2) su (1)
AFAM	38	4	11%
Enti pubblici non economici ⁽³⁾	44	0	0%
Ministeri	11	4	36%
Regioni ed Autonomie locali ⁽⁴⁾	373	39	10%
Ricerca	5	2	40%
Scuola ⁽⁵⁾	195	3	2%
Servizio Sanitario Nazionale	90	59	66%
Università	45	22	49%
Totale complessivo	801	133	17%

⁽¹⁾ Amministrazioni monitorate di cui è pervenuto all'Aran almeno un contratto integrativo nel corso dell'anno 2015.

⁽²⁾ Amministrazioni monitorate di cui sono pervenuti all'Aran due o più contratti integrativi nel corso dell'anno 2015.

⁽³⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.

⁽⁴⁾ Sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato monitorato un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

⁽⁵⁾ Per il comparto della Scuola è stato monitorato un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

Un terzo raggruppamento delle informazioni concerne il periodo dell'anno nel quale il contratto è stato sottoscritto (**tavola 3**). L'informazione contraddistingue la **tempistica dell'attività negoziale e la conclusione della contrattazione**, rispetto alla situazione teorizzata di una contrattazione da concludere nei primi mesi dell'anno, soprattutto se legata unicamente a condizioni di carattere economico. A differenza degli ultimi anni, torna una concentrazione della contrattazione alla fine dell'anno (ben 595 contratti sottoscritti nel IV trimestre). Come già rilevato, la contrattazione riferita a periodi precedenti è molto diminuita (il 7% dei contratti pervenuti)

TAVOLA 3

Contratti pervenuti all'Aran: distribuzione per periodo di sottoscrizione

Anno 2015

COMPARTO/AREA	Contratti sottoscritti prima del 1/1/2015	Contratti sottoscritti nel 2015 Trim. I	Contratti sottoscritti nel 2015 Trim. II	Contratti sottoscritti nel 2015 Trim. III	Contratti sottoscritti nel 2015 Trim. IV	Totale
AFAM	6	5	6	10	15	42
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	1	1	9	13	20	44
Ministeri	5	3	5	4	-	17
Regioni ed Autonomie locali ⁽²⁾	24	45	26	37	282	414
Ricerca	-	-	4	5	1	10
Scuola ⁽³⁾	4	15	16	8	155	198
Servizio Sanitario Nazionale - Personale non dirigente	14	13	15	20	52	114
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti	9	11	10	19	26	75
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti medici	6	9	13	15	19	62
Università	6	17	15	25	25	88
Totale complessivo	75	119	119	156	595	1.064

⁽¹⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.

⁽²⁾ Per il comparto regioni ed autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato preso un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato preso un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2)

Nella **tavola 4**, infine, viene riportato *un quarto dato complessivo* che riguarda la **tipologia di contratto sottoscritto**. Mentre negli anni scorsi ci si trovava di fronte a quasi tutti contratti annuali di natura economica (ben il 93% nel 2014), si assiste ad un lieve incremento di contratti di altra natura.

Nelle analisi effettuate ci si è soffermati, infine, su alcuni *elementi di criticità* legati al rispetto o meno del dettato legislativo che, all'art. 40 bis, comma 5, D.Lgs. 165/2001, prescrive l'invio anche delle relazioni - tecnico-finanziaria e illustrativa - quale corredo del contratto trasmesso. Questo adempimento procedurale è anche un elemento di trasparenza, che rende conoscibili e valutabili gli aspetti di compatibilità economico-finanziaria e le scelte compiute nel testo contrattuale.

TAVOLA 4

Contratti pervenuti all'Aran: distribuzione per tipologia di contratto sottoscritto

Anno 2015

COMPARTO/AREA	Quadriennale normativo ed economico	Triennale normativo ed economico	Annuale economico	Altro	Totale
AFAM	1	-	40	1	42
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	-	1	43	-	44
Ministeri	1	-	16	-	17
Regioni ed Autonomie locali ⁽²⁾	13	15	349	37	414
Ricerca	-	-	10	-	10
Scuola ⁽³⁾	1	-	139	58	198
Servizio Sanitario Nazionale - Personale non dirigente	-	2	110	2	114
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti	-	-	73	2	75
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti medici	-	-	60	2	62
Università	-	1	72	15	88
Totale complessivo	16	19	912	117	1.064

⁽¹⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.

⁽²⁾ Per il comparto regioni ed autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato preso un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato preso un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

Dal complesso dei contratti analizzati, risulta che 109 non erano corredati della relazione illustrativa (pari al 10% contro il 13% dell'anno precedente) e per 101 contratti non era allegata la relazione tecnico finanziaria (pari al 9% contro il 12%). Come dato ulteriore rispetto ai monitoraggi precedenti forniamo anche il dato dei contratti corredati delle relazioni tecniche e illustrative non conformi a quanto richiesto dalla circolare n.25 del 19/7/2012 del MEF, pari a 22 contratti (2%).

Gli atti unilaterali assommano a 13 (pari all'1% dei contratti pervenuti) e questo dato conferma la rilevazione 2014.

5. Risultati del monitoraggio: report di comparto

In questa sezione del Rapporto, si riportano informazioni più specifiche sulle materie trattate nei contratti integrativi oggetto di monitoraggio, ripartite nei singoli comparti di contrattazione. Si tratta dell'oggetto principale del monitoraggio, poiché a partire da questa analisi, è possibile formulare valutazioni in merito al rispetto dei limiti di trattabilità delle materie, posti dalla legge e dal contratto nazionale¹¹.

5.1 Scuola

Il monitoraggio effettuato per il comparto scuola è basato, come già detto, su un campione di 200 scuole (con invio effettivo di 198 contratti¹²). La visione analitica delle materie disciplinate nei contratti è data dalla **tavola 5a** che, nel mostrare le percentuali rilevate, le raggruppa anche in cinque tipologie di materie:

- materie legittimamente trattabili in base al contratto nazionale ed alla legge ("A");
- materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute¹³ ("B");
- materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale ("C");

¹¹ Si segnala che tra i report di comparto non è presente il comparto delle Agenzie fiscali. Si tratta, infatti, di un comparto che è stato monitorato, ma per il quale non sono pervenuti, come anche nel 2014, contratti integrativi nel corso dell'anno 2015 (anche perché gli enti del comparto sono solo tre) .

¹² Come anche per i Comuni, in pochissimi casi l'invio risultava poi carente o errato o non leggibile e quindi i contratti effettivamente analizzabili è risultato in numero lievemente inferiore.

¹³ Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti norme di legge: D.Lgs. n. 150/2009; D.Lgs. n. 141/2011; D.L. n. 95/2012. La individuazione di tali materie è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica).

- materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale ("D");
- materie che non sono di competenza della contrattazione integrativa a livello di istituto, in quanto di competenza esclusiva della contrattazione integrativa di livello regionale ("E"). Quest'ultima tipologia di materie è presente solo nel comparto della scuola.

TAVOLA 5a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Scuola, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Compensi personale in aree a rischio e dispersione scolastica	10	5,05%	A
Criteri per individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite con fondo d'istituto	94	47,47%	A
Criteri ripartizione fondo di istituto e attribuzione compensi accessori	167	84,34%	A
Determinazione contingenti personale ex l. 146/90 e 83/2000 e criteri e modalità applicazione diritti sindacali	140	70,71%	A
Determinazione quota e nominativi del personale per servizi essenziali durante assemblee con partecipazione totale	77	38,89%	A
Permesso diritto allo studio - svolgimento assemblee territoriali - esercizio diritti e permessi sindacali - raffreddamento conflittualità - costituzione commissione relazioni sindacali	50	25,25%	A
Retribuzione per collaborazione con dirigente scolastico	53	26,77%	A
Retribuzione prestazioni eccedenti orario di servizio	68	34,34%	A
Sicurezza nei luoghi di lavoro	128	64,65%	A
Tutela dati personali	3	1,52%	A
Criteri assegnazione personale sezioni distaccate e plessi - ricadute sull'organizzazione del lavoro per intensificazione prestazioni - ritorni pomeridiani	34	17,17%	B
Criteri e modalità organizzazione del lavoro e articolazione orario del personale	70	35,35%	B
Modalità di articolazione istituti di flessibilità orario di lavoro - disciplina ritardi - recuperi e riposi compensativi	61	30,81%	B
Utilizzazione personale docente e ata in relazione al POF e al piano delle attività DSGA	97	48,99%	B
Referendum	39	19,70%	D
Criteri modalità e opportunità formative personale	29	14,65%	E
Criteri tutela e salute ambiente lavoro - allocazione e utilizzo risorse lotta a emarginazione - assegnazione fondi per formazione - criteri formazione personale - verifica formazione	12	6,06%	E
Criteri utilizzo fondo Ministero per aree a rischio	4	2,02%	E
Diritto a mensa gratuita	1	0,51%	E
Durata massima assemblee territoriali	1	0,51%	E

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale;

"E" indica materie di esclusiva competenza della contrattazione integrativa regionale affrontate anche in contrattazione di istituto.

Come più volte rilevato, in questo comparto la contrattazione non è concentrata esclusivamente sulle materie economiche. In una situazione come quella specifica della Scuola, con una estrema parcellizzazione della contrattazione (quattro livelli di contrattazione: Aran, nazionale in sede Miur, regionale e, infine, di istituto), la contrattazione d'istituto non è

limitata a poche materie ma, anzi, interviene sia su materie che non sono più di competenza contrattuale ma anche su quelle non di competenza del livello contrattuale di istituto. E' come se, su questo specifico punto, l'autonomia scolastica fosse intesa, dai vari attori, al massimo grado.

Fra le materie contrassegnate con la lettera "B", la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno, continuano a riscontrarsi valori molto elevati di contrattazione per materie che riguardano l'ambito più strettamente organizzativo/gestionale di competenza, ora, dirigenziale.

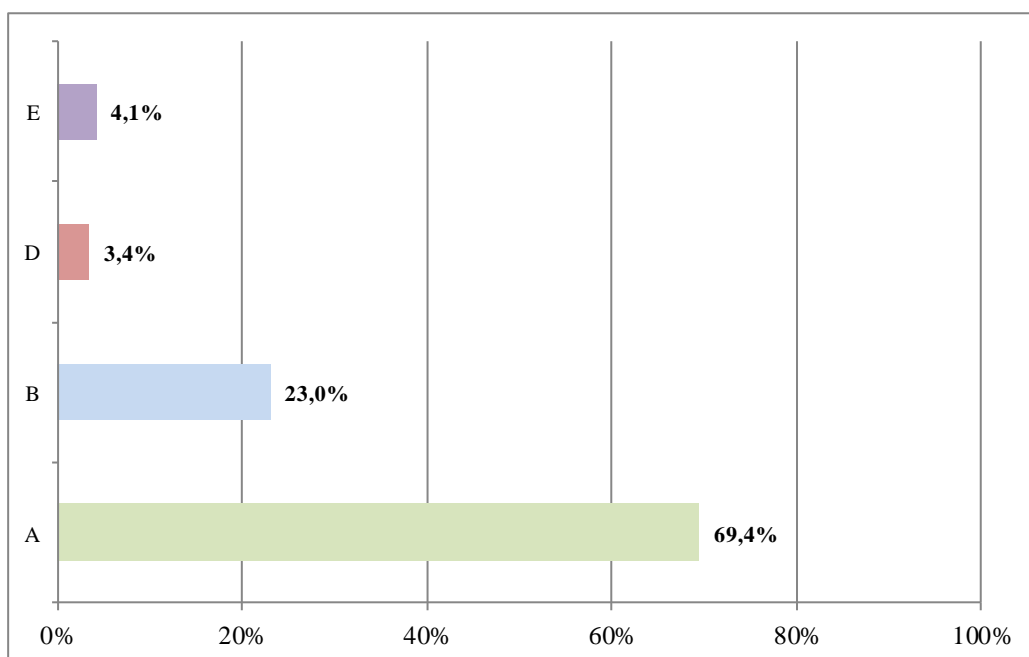
Una valutazione di sintesi è proposta nella **tavola 5b** che raccoglie, in percentuale, le cinque tipologie di materie rilevate. Da notare, che il 30% (nel 2013 era il 33,9%) delle materie trattate nei contratti integrativi risulta non contrattabile (cioè la somma delle percentuali rilevate per le tipologie "B", "D" ed "E").

Permane il caso dei contratti privi di relazione illustrativa (23 contratti pari all'12% dei monitorati) o di relazione tecnica (16 casi pari all'8%) Curiosamente gli stessi dati 2014.

TAVOLA 5b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Scuola, personale non dirigente, anno 2015



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.2 Regioni e Autonomie locali

Le amministrazioni monitorate per questo comparto sono state complessivamente 774 e i contratti pervenuti 414. Come già evidenziato, mentre per le Regioni e le Province, la rilevazione riguarda l'universo di tali Enti, per i Comuni ci si è incentrati su un campione di 200 enti (effettivi contratti monitorati 201). La visione dettagliata delle materie rilevate nei contratti integrativi è data dalla **tavola 6a**.

Permane sempre la netta prevalenza, fra le materie trattate, di quelle a carattere economico con l'utilizzo tutte le voci contrattuali di carattere.

Si assiste ad un nuovo incremento delle materie non contrattuali (o già escluse da essa o diventate tali dopo gli interventi legislativi, cioè la somma delle materie dei gruppi "B", "C" e "D") (il 13%) (**tavola 6b**).

E' sempre in espansione la contrattazione riguardante i "criteri per le progressioni economiche" (oltre il 35% rispetto al 27% del 2014) peraltro con effetti economici visto che il blocco degli aumenti retributivi ad esse connessi, disposto dall'art. 9, comma 21, D.L. n. 78/2010, non è più operativo dal 1° gennaio 2015.

In forte decremento le criticità riguardanti la mancata trasmissione della relazione illustrativa (6 casi, contro i ben 47 del 2014) e della relazione tecnica (5 contro 47 casi del 2014). Da rilevare, infine, 9 casi di regolazione unilaterale, ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter, D.Lgs. n. 165/2001, pari all'1% del complesso dei contratti.

TAVOLA 6a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Regioni ed Autonomie locali, personale non dirigente, anno 2015

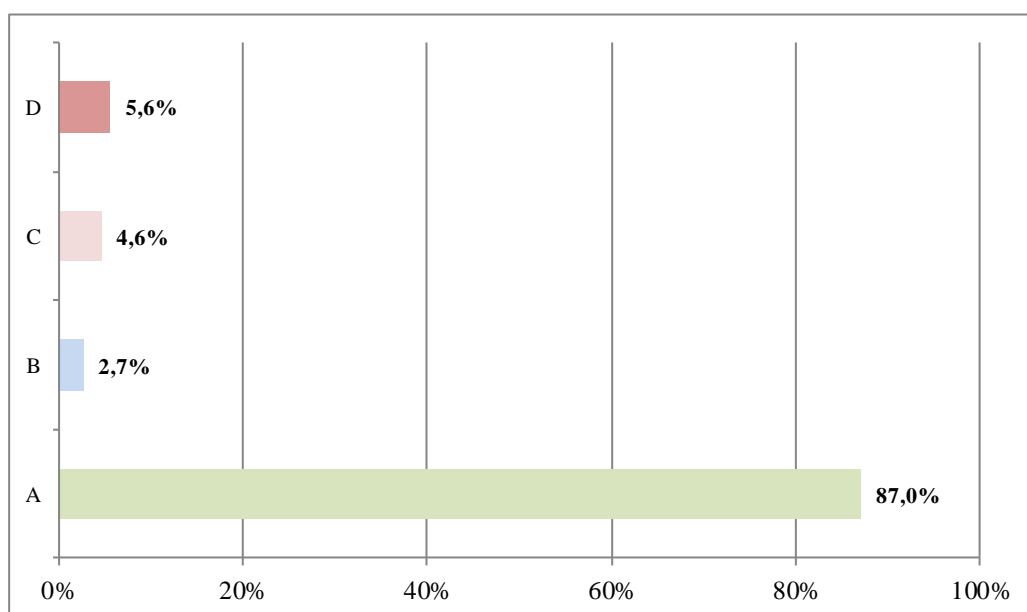
MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Aumento limite individuale straordinario	12	2,90%	A
Criteri compensi altre disposizioni di legge	30	7,25%	A
Criteri compensi avvocati	9	2,17%	A
Criteri compensi recupero evasione ici	8	1,93%	A
Criteri disagio	122	29,47%	A
Criteri incentivazione personale part-time	3	0,72%	A
Criteri incentivi disposizioni di legge	22	5,31%	A
Criteri per erogazione compensi incarichi di progettazione	34	8,21%	A
Criteri progressione economica	146	35,27%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	377	91,06%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	173	41,79%	A
Criteri specifiche responsabilita'	182	43,96%	A
Definizione limite annuo straordinario per banca ore	4	0,97%	A
Entita' rimborsi telelavoro	5	1,21%	A
Implicazioni su lavoro a seguito di innovazioni	4	0,97%	A
Importi indennita' maneggio valori	119	28,74%	A
Importo indennita' docenti centri formazione	2	0,48%	A
Importo indennita' di trasferimento	2	0,48%	A
Incentivi attivita' ulteriori educatori asili nido	7	1,69%	A
Incentivi attivita' ulteriori docenti scuole enti locali	1	0,24%	A
Individuazione lavori a rischio	100	24,15%	A
Interventi pari opportunita'	3	0,72%	A
Linee indirizzo condizioni ambiente di lavoro	1	0,24%	A
Modalita' e verifiche riduzione orario di lavoro	4	0,97%	A
Servizi pubblici essenziali	14	3,38%	A
Situazioni che consentono elevazione quota part-time	2	0,48%	A
Trattamento accessorio personale in telelavoro	2	0,48%	A
Trattamento accessorio personale somministrato	1	0,24%	A
Articolazione tipologie orario di lavoro	6	1,45%	B
Criteri generali politiche orario lavoro	22	5,31%	B
Programmi formazione personale	15	3,62%	B
Articolazione dell'orario di servizio	8	1,93%	C
Attuazione criteri aggiornamento e modificazioni sul controllo della spesa	2	0,48%	C
Conferimento e valutazione periodica incarichi alle posizioni organizzative	2	0,48%	C
Criteri passaggi qualifiche	4	0,97%	C
Criteri per la progressione alla categoria d per il personale addetto alla vigilanza	1	0,24%	C
Criteri stabilizzazione CFL	1	0,24%	C
Definizione modalita' attuative calendario e attivita' ulteriori degli educatori asilo nido	1	0,24%	C
Definizione numero di specialisti della vigilanza	1	0,24%	C
Individuazione fabbisogno di personale	1	0,24%	C
Metodologia di valutazione prestazioni e risultati	32	7,73%	C
Risorse aggiuntive fondo per la progressione economiche	2	0,48%	C
Valutazione posizioni organizzative e graduazione delle funzioni	19	4,59%	C
Buoni pasto	13	3,14%	D
Comitato paritetico sul mobbing	2	0,48%	D
Comitato per le pari opportunita'	1	0,24%	D
Ferie	1	0,24%	D
Istituzione vicedirigenza	1	0,24%	D
Misurazione della performance	45	10,87%	D
Permessi retribuiti e permessi brevi	1	0,24%	D
Personale a tempo parziale e servizi in convenzione	1	0,24%	D
Relazioni sindacali	25	6,04%	D

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 6b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Regioni-autonomie locali, personale non dirigente, anno 2015*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.3 Servizio sanitario nazionale**

Il monitoraggio del Servizio sanitario Nazionale è l'unico che comprende anche la dirigenza¹⁴.

Le amministrazioni monitorate sono state 288 mentre i contratti provenienti dalle amministrazioni riferiti al personale non dirigente sono stati 114, mentre quelli relativi alle aree dirigenziali sono stati 62 per l'Area Medica e veterinaria (Area IV) e 75 per l'area Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa (Area III).

Si riscontra, rispetto al 2014, un aumento della contrattazione mentre rimane stabile la frammentazione dell'attività contrattuale come rilevato dalla **tavola 2**.

¹⁴ Comprende oltre 133.000 addetti, su un totale di oltre 158.000 dirigenti, rappresentando quindi l'84% di tutto il settore della dirigenza di competenza Aran.

Come di consueto, nei contratti analizzati le materie di carattere prettamente economico sono di gran lunga maggioritarie ed esauriscono quasi tutto lo spettro di tale tipologia, come riportato nella **tavola 7a**.

TAVOLA 7a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri generali attribuzione compensi lavoro straordinario	1	0,88%	A
Criteri generali per attuazione art. 43 legge 449 del 1997	2	1,75%	A
Criteri progressioni economiche	3	2,63%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	79	69,30%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	8	7,02%	A
Integrazione criteri progressione economica orizzontale	24	21,05%	A
Lavoro notturno	1	0,88%	A
Risorse derivanti dalla razionalizzazione orario lavoro e servizi pronta disponibilità	3	2,63%	A
Servizi pubblici essenziali	1	0,88%	A
Spostamento risorse tra i fondi e al loro interno	1	0,88%	A
Videosorveglianza	1	0,88%	A
Articolazione tipologie orario di lavoro	1	0,88%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

Prosegue anche una riduzione, almeno nel comparto, del settore delle materie non (o non più) contrattabili. Già nel 2014 il dato era sceso al 6% nel comparto, mentre per la dirigenza Spta (Area III Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa) la percentuale scende al 3,2% (7,5% nel 2014) e per la dirigenza medica (Area IV) all' 1,5% (contro il 7,1% del 2014) (**tavole 7b, 8a, 8b, 9a e 9b**).

Si segnalano, infine, i contratti inviati senza le prescritte relazioni illustrative e tecniche: in forte aumento rispetto al 2014 (complessivamente e rispettivamente 68 e 67 mentre nel 2014 erano 42 e 39).

TAVOLA 7b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale non dirigente, anno 2015

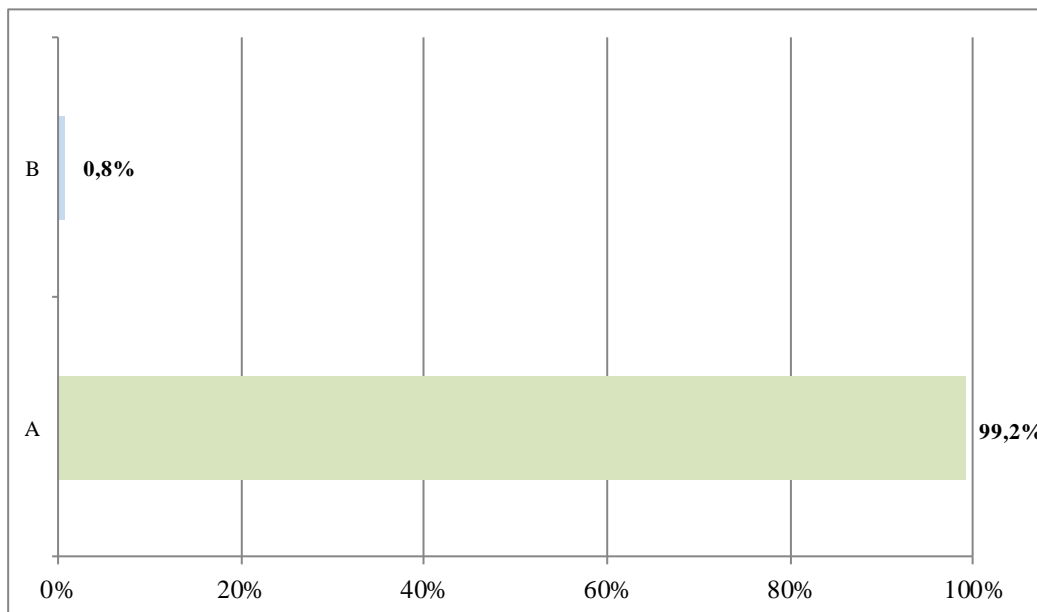
⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

TAVOLA 8a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri attribuzione della retribuzione ai dirigenti incaricati ex art 27 co. 1 lett b,c,d ccnl 8/6/2000	3	4,00%	A
Criteri generali per attuazione art. 43 legge 449 del 1997	1	1,33%	A
Criteri generali per il fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato	55	73,33%	A
Criteri per applicazione norme relative alla tutela di igiene e sicurezza sul lavoro	1	1,33%	A
Criteri per la definizione dell'atto disciplinante l'attività intramuraria	4	5,33%	A
Criteri per la distribuzione delle risorse contrattuali tra i fondi aziendali	22	29,33%	A
Individuazione posizioni dirigenziali esonerate dallo sciopero	2	2,67%	A
Spostamento di risorse tra i fondi aziendali	2	2,67%	A
Effetti delle innovazioni sulla qualità del lavoro, sulla professionalità e mobilità dei dirigenti	1	1,33%	B
Linee di indirizzo formazione e aggiornamento manageriale	2	2,67%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

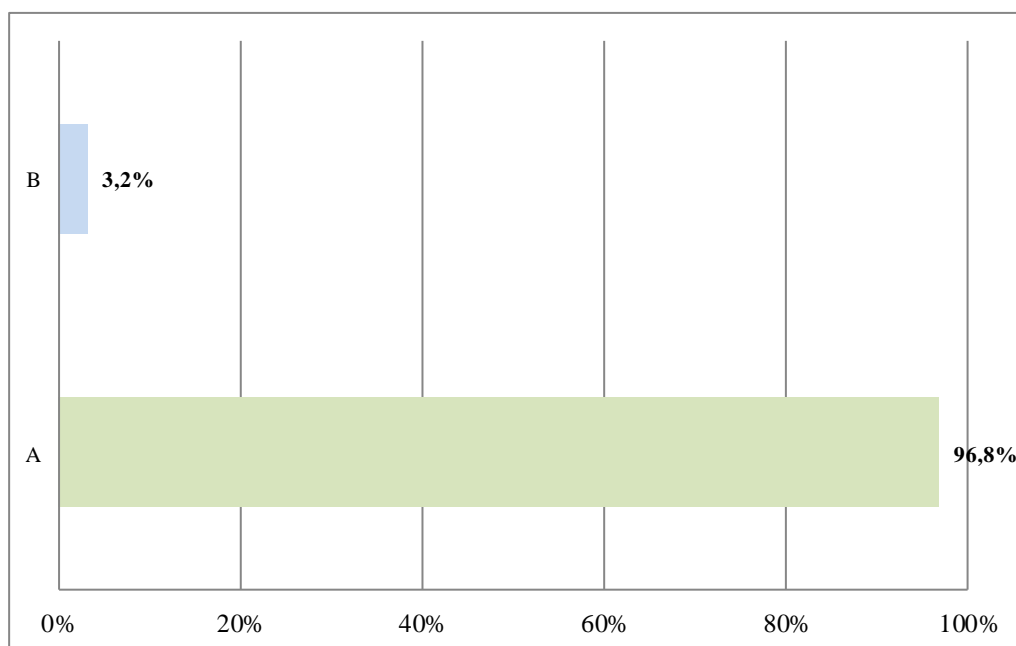
"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 8b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾**

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente, anno 2015

⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**TAVOLA 9a****Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate**

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente medico, anno 2015

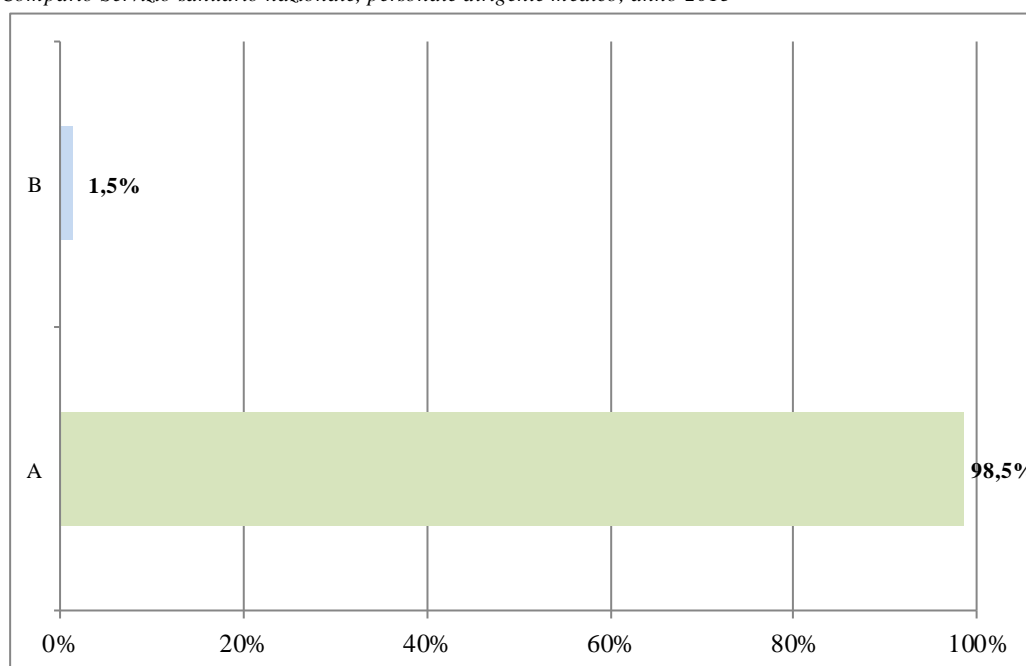
MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri generali per il fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato	44	70,97%	A
Criteri per la definizione dell'atto disciplinante l'attività intramuraria	6	9,68%	A
Criteri per la distribuzione delle risorse contrattuali tra i fondi aziendali	14	22,58%	A
Individuazione posizioni dirigenziali esonerate dallo sciopero	2	3,23%	A
Spostamento di risorse tra i fondi aziendali	1	1,61%	A
Criteri generali modalità di riposo	1	1,61%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 9b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente medico, anno 2015*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.4 Enti Pubblici non Economici**

La rilevazione del comparto degli Enti pubblici non economici ha riguardato 140 enti.

I contratti pervenuti sono stati 44 per ugual numero di amministrazioni.

Il quadro di dettaglio delle materie trattate è riportato nella **tavola 10a**.

Il quadro di sintesi della trattabilità delle materie (**tavola 10b**) riscontra anche quest'anno, sia pure in diminuzione rispetto al 2014, una percentuale relativa a questioni che non dovrebbero essere oggetto di contrattazione (il 15% contro il 18% rilevato nell'anno precedente). Fra queste materie spicca il ricorso alla contrattazione di criteri generali per conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa (il 31,82% dei casi).

TAVOLA 10a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Enti pubblici non economici, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri generali per definizione procedure di selezioni all'interno delle aree	20	45,45%	A
Criteri per erogazione incentivi di produttività	38	86,36%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	40	90,91%	A
Incarichi di elevata professionalità	11	25,00%	A
Risorse da destinare al finanziamento degli sviluppi economici	6	13,64%	A
Trattamento economico accessorio - modalità di erogazione	11	25,00%	A
Formazione e aggiornamento personale	1	2,27%	B
Turnazioni - organizzazione	2	4,55%	B
Criteri generali concernenti l'organizzazione del lavoro	3	6,82%	C
Criteri generali per conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa	14	31,82%	C
Produttività degli uffici -verifica periodica	1	2,27%	C
Programmi di formazione del personale	1	2,27%	C

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

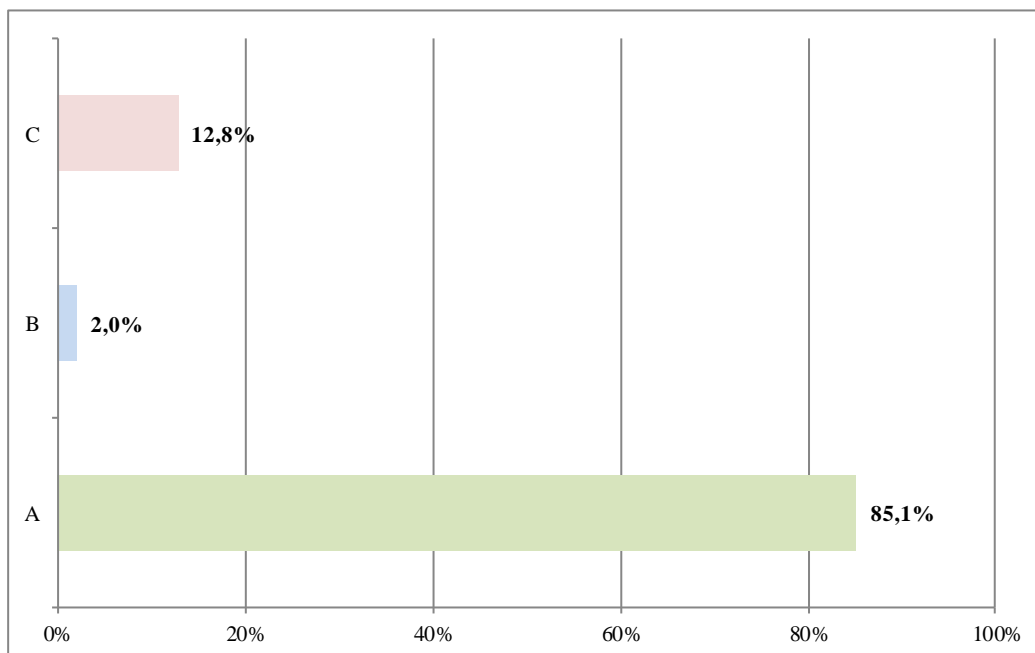
"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 10b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Enti pubblici non economici, personale non dirigente, anno 2015



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.5 Ministeri

Il monitoraggio effettuato per i Ministeri è basato su 22 amministrazioni. I contratti pervenuti sono stati 17, provenienti da 11 amministrazioni (pari al 50% delle amministrazioni monitorate). La frammentazione dell'attività contrattuale è consistente pari al 36%. (**tavola 2**).

Per la prima volta si segnala nel comparto Ministeri, in cui la contrattazione integrativa riguarda pochissime materie, un 10% di materie non trattabili.

Il quadro di dettaglio e di sintesi è dato dalle successive **tavole 11a e 11b**.

TAVOLA 11a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Ministeri, personale non dirigente, anno 2015

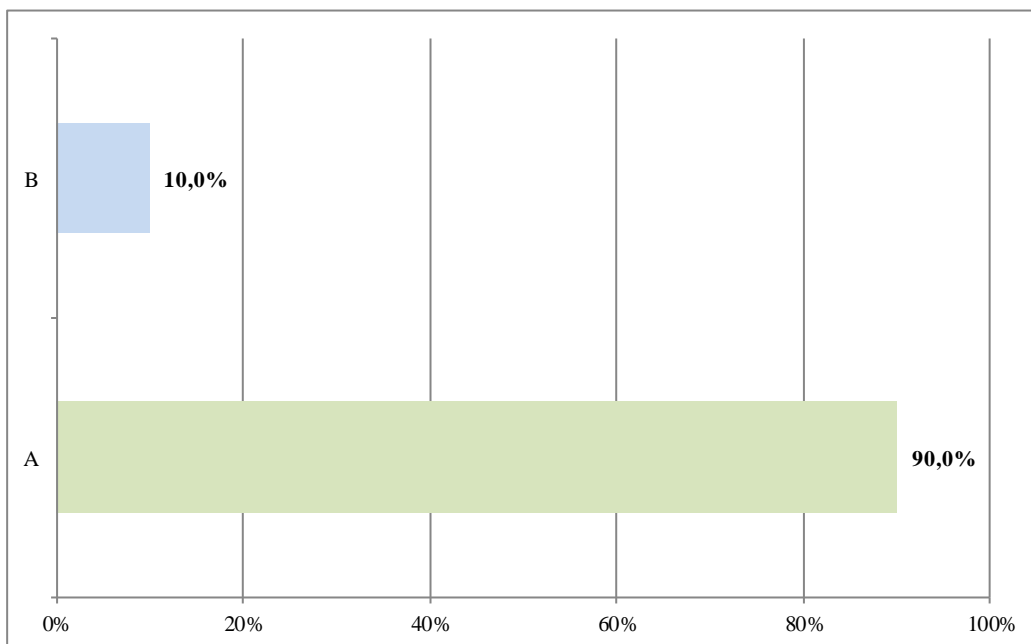
MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Orario di lavoro	1	5,88%	A
Sistemi di incentivazione del personale	2	11,76%	A
Utilizzo fondo di amministrazione	15	88,24%	A
Criteria generali delle metodologie di valutazione	1	2,27%	B
Linee di indirizzo formazione personale	1	2,27%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 11b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Ministeri, personale non dirigente, anno 2015*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.6 Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM)**

Gli enti del comparto monitorati, tra conservatori, accademie e istituti, sono stati 98; di questi, 38 hanno svolto attività negoziale, per un totale di 42 contratti integrativi inviati.

La fotografia analitica delle materie trattate è data dalla **tavola 12a**. Anche in questo comparto le materie prevalenti sono quelle a carattere economico, con però anche materie di diversa natura come i criteri di applicazione dei diritti sindacali (69%), la sicurezza nei luoghi di lavoro (35,71%) e l'utilizzazione dei servizi sociali (2,38%).

TAVOLA 12a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Afam, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Attività e progetti per didattica, ricerca e produzione artistica- compensi accessori	14	33,33%	A
Criteri generali per la retribuzione e l'utilizzazione del fondo di istituto	42	100,00%	A
Criteri per adattamento orario personale tecnico-amministrativo a esigenze singole istituzioni	2	4,76%	A
Modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali	29	69,05%	A
Modalità retribuzione prestazioni eccedenti orario di lavoro	38	90,48%	A
Sicurezza nei luoghi di lavoro	15	35,71%	A
Utilizzazione servizi sociali	1	2,38%	A
Criteri per orario e organizzazione lavoro personale tecnico e amministrativo	32	76,19%	B
Criteri retribuzione e utilizzazione del personale per le attività aggiuntive	35	83,33%	B
Linee di indirizzo per piani di aggiornamento e formazione del personale tecnico-amministrativo	28	66,67%	B
Criteri di attribuzione degli incarichi	26	61,90%	C
Diritto allo studio	11	26,19%	C
Produttività collettiva	3	7,14%	C
Produttività individuale e criteri di misurazione	5	11,90%	C

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

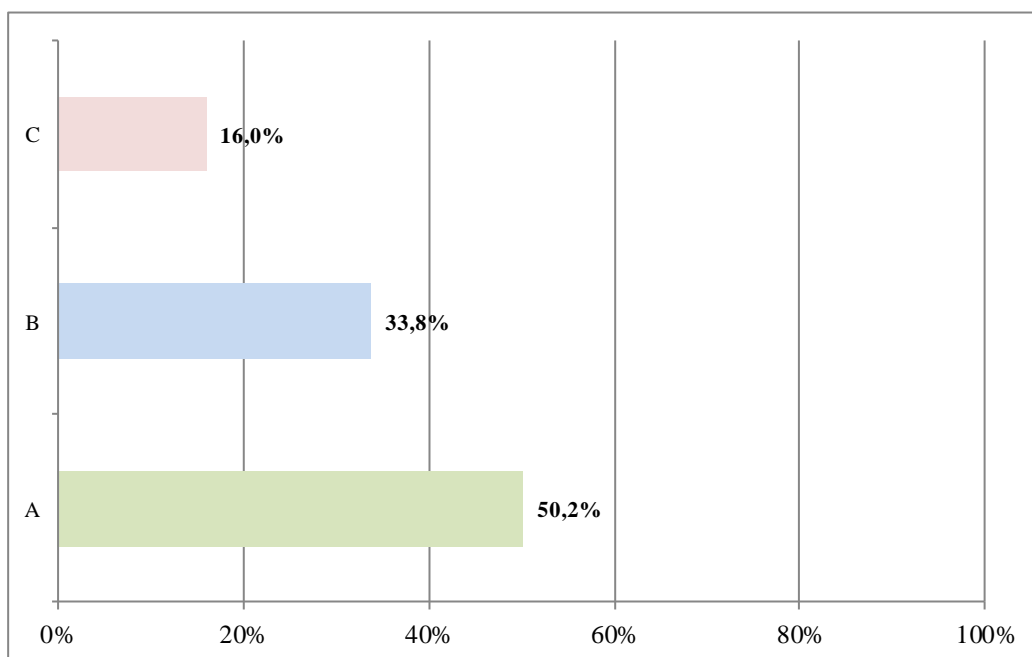
"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

La prassi di trattare le materie del gruppo "B" - soprattutto quelle a carattere organizzativo - è sempre molto diffusa, in particolare: i criteri di retribuzione e utilizzazione del personale per le attività aggiuntive e i criteri per l'orario e l'organizzazione del lavoro del personale tecnico e amministrativo (83% e 76%), linee di indirizzo per i piani di aggiornamento e formazione del personale tecnico amministrativo (66,67%).

Dal quadro di sintesi sulla trattabilità delle materie, offerto dalla **tavola 12b**, continua a rilevarsi come il comparto presenti il maggior dato di criticità, con ormai il 50% di materie o non previste in assoluto, o appartenenti ad altri livelli di relazioni sindacali o di dubbia competenza della contrattazione integrativa. Il dato è del tutto analogo a quello riscontrato nei precedenti Rapporti, con addirittura un incremento.

Diminuiscono le criticità relative alla mancanza di relazione illustrativa (4 casi contro i 10 casi riscontrati nel 2014) e di relazione tecnica (5 casi).

TAVOLA 12b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Afam, personale non dirigente, anno 2015*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.7 Enti pubblici di ricerca**

Gli enti monitorati in questo comparto sono 23 e i contratti pervenuti (10) sono provenienti da 5 amministrazioni (pari al 22%). Tutti i contratti sono di tipo annuale economico, come anche nel 2014, ma con un maggior numero di materie (pari a 6) come risulta dalla **tavola 13a**, rispetto alle due rilevate nell'anno precedente (sistemi di incentivazione del personale e all'istituzione di attività socio assistenziali).

Le materie contrattabili raggiungono il 96% (**tavola 13b**) e non vi sono criticità da segnalare.

TAVOLA 13a**Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate**

Comparto Enti pubblici di ricerca, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri istituzione attività socio assistenziali	2	20,00%	A
Criteri attribuzione indennità ricercatori e tecnologi	7	70,00%	A
Criteri per utilizzo risorse telelavoro	1	10,00%	A
Criteri ripartizione fondo incentivazione	8	80,00%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	5	50,00%	A
Criteri per passaggi di fascia stipendiale	1	2,38%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

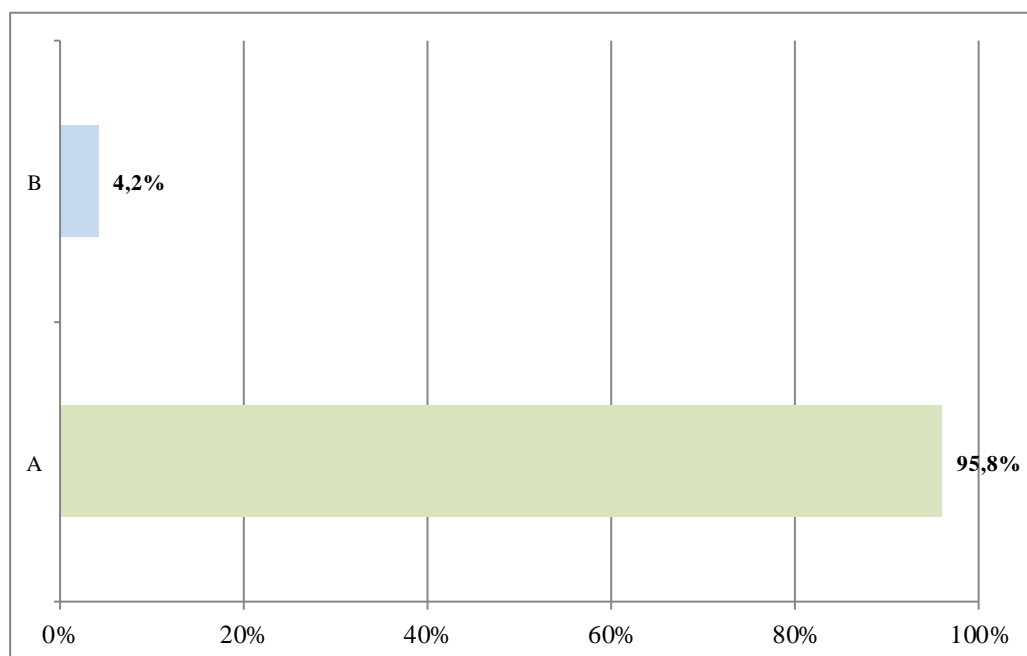
"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 13b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate ⁽¹⁾**

Comparto Enti pubblici di ricerca, personale non dirigente, anno 2015



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.8 Università

Su un totale di 68 università monitorate sono pervenuti ben 88 contratti da 45 università, che rappresentano il 66% del comparto (con un ulteriore incremento rispetto al 2014 che rilevava il 60% delle università). In questo comparto si assiste, non da oggi, ad una certa presenza di contratti non solo di tipo strettamente economico.

Le materie prevalenti (**tavola 14a**) sono relative all'utilizzo delle diverse forme di incentivazione o indennità.

TAVOLA 14a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Università, personale non dirigente, anno 2015

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri attività socio-assistenziali	10	11,36%	A
Criteri disagio e criteri compensi prestazioni apposite disposizione di legge	14	15,91%	A
Criteri indennità di responsabilità	31	35,23%	A
Criteri per la corresponsione delle indennità di posizione e risultato alla categoria EP	26	29,55%	A
Criteri progressione economica all'interno della categoria	23	26,14%	A
Criteri ripartizione quota fondo attività varie	21	23,86%	A
Criteri ripartizione risorse per le progressioni economiche e la produttività collettiva e individuale	24	27,27%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	25	28,41%	A
Definizione procedura produttività collaboratori ed esperti linguistici	2	2,27%	A
Implicazioni sul lavoro a seguito di innovazioni	2	2,27%	A
Indennità reperibilità	9	10,23%	A
Pari opportunità	2	2,27%	A
Proroga contratti a tempo determinato	3	3,41%	A
Ripartizione risorse per lavoro straordinario	12	13,64%	A
Criteri utilizzo telelavoro	2	2,27%	B
Programmi formazione del personale	3	3,41%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

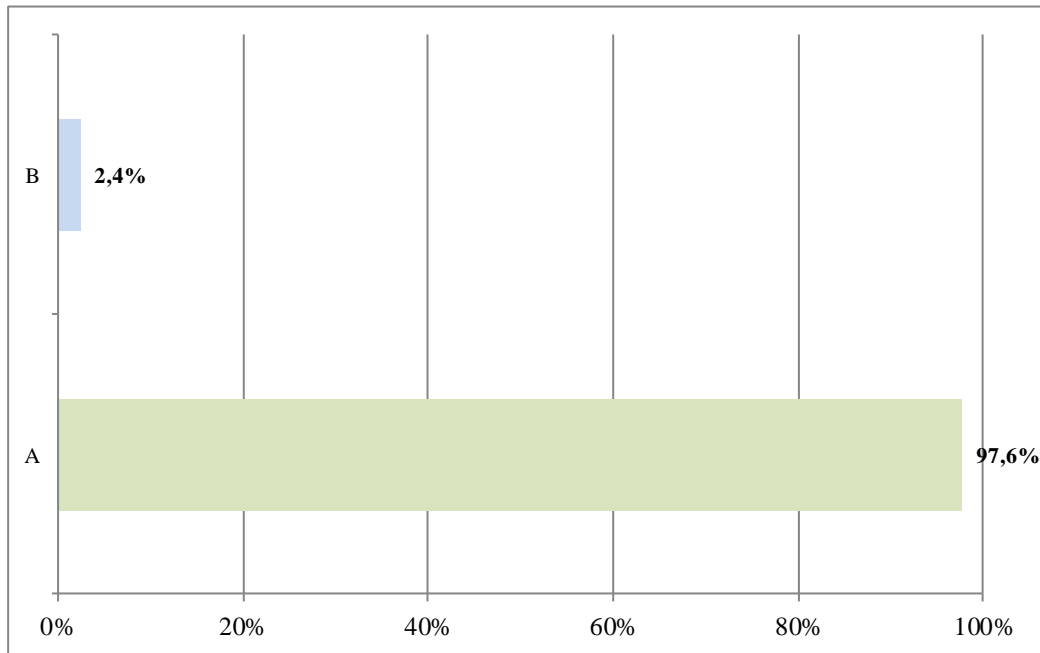
"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

La percentuale invece di materie non più contrattabili, scende al 2,4% (**tavola 14b**).

Rispetto agli anni precedenti si segnalano diversi mancati invii di relazioni illustrative e tecniche (rispettivamente 6 e 7).

TAVOLA 14b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Università, personale non dirigente, anno 2015*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

6. Conclusioni

Questo Rapporto rispecchia ancora il congelamento della dinamica contrattuale legata alla mancanza dei rinnovi nazionali, collocandosi prima della sentenza n.178/2015 della Corte Costituzionale e delle tendenze e dei fatti concreti per la riapertura della contrattazione, elementi che si sono dispiegati nel 2016.

In realtà alcuni dati sono ben chiari: l'Accordo quadro sui comparti, le disponibilità economiche inserite nelle leggi di stabilità 2016 e 2017 mentre altri, il decreto legislativo sul lavoro pubblico ai sensi della legge delega 124/2015 e l'intesa sottoscritta il 30 novembre 2016 fra Governo e sindacati sono elementi ancora non definiti sia per gli effetti non chiari della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale sulla stessa legge 124/2015 sia perché molte previsioni dell'accordo Governo sindacati necessitano di un passaggio legislativo.

In una situazione eventualmente modificata delle materie oggetto di contrattazione sarà ancora utile un monitoraggio rivolto alle "criticità" oppure sarà meglio orientarsi verso un monitoraggio di tipo diverso, più propositivo ed analitico? Per ora il nuovo sistema di ricezione e di monitoraggio mostra di avere delle potenzialità che potrebbero spingere verso un nuovo approccio.